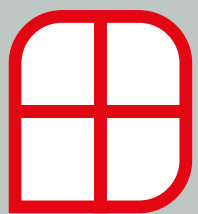




02
NOVEMBRE
2021

CRESCITA

ERMANN0 STROIFI (PADOVA, 1616 - VENEZIA, 1693), "BACCO ED ARIANNA" (MUSEO AMEDEO LIA)



AEDIFICANDO

COSTRUIRE CULTURA D'IMPRESA



ERMANNIO STROIFI (PADOVA, 1616 – VENEZIA, 1693) "BACCO ED ARIANNA"

CRESCENDO

IL TRIONFO DELLE NOZZE DI BACCO E ARIANNA

Leco delle novità apportate da Caravaggio tra Cinque e Seicento fu ampia e risonante, facendo dei luoghi che conobbero gli esiti del suo operato, Roma in testa, tappe inevitabili nella formazione degli artisti europei. Roma, città in perenne **Crescita** e divenire, irrinunciabile capitale dell'antico nel Quattrocento, fonte inesaurita di quel cosmo sopito i cui i resti parlavano a gran voce, quando tutti li correvano a spalancare occhi, bocca e cuore di fronte al gigantismo di un mondo perfetto. Quindi inimitabile e fervente cantiere di idee nel primo Cinquecento quando si tenterà di raggiungere il precario equilibrio fra il classicismo armonioso, dolce e perfetto di Raffaello e l'universo stralunato e distorto di Michelangelo. E ancora gran teatro fosco, dove, all'inizio del nuovo secolo, il 1600, i bolognesi Carracci affrescano la Galleria di Palazzo Farnese illustrando gli amori degli dei, Rubens sbalordisce al cospetto della Città Eterna, decifrandone il mistero antico e riverendo Raffaello e Michelangelo, suoi magnifici predecessori, e ancora Adam Elsheimer inventa paesaggi di ombra e infinita solitudine. E poi Caravaggio, spavaldo e lesto a stordire tutti con quei suoi santi sinceri e dolenti, dalle mani callose e dai piedi scalzati, con la Vergine che si affaccia sulla soglia di casa con il Bambino al collo ed il grembiale in vita: tragedia umana mischiata alla vertigine della santità. Ed ecco allora che Roma, nuovamente, diviene palestra dello spirito e cantiere di un sentimento tutto diverso di illustrare la vita affaccendata, con ogni sua contraddizione, quando in ogni angolo di quella città inimitabile la miseria del derelitto, l'esistenza raminga del randagio divengono lucido specchio della sublime e salvifica scelta di Cristo.

Il fastoso dipinto veneziano in cui vengono celebrate le nozze tra Bacco ed Arianna è in questo senso un testo perfetto, di raro equilibrio, dove si condensano, pur meditate, le istanze che al principio di quel nuovo secolo si erano mostrate a Roma. Le rare e potenti figure che abitano lo spazio del dipinto, probabilmente concepito proprio per un patto nuziale, illustrano il mito che vede Bacco unirsi alla solitaria Arianna, ingannata e abbandonata da Teseo che in precedenza le aveva promesso amore, illudendola col solo scopo di sconfiggere grazie al suo aiuto - il famoso filo - il temibile Minotauro confinato nel labirinto. L'esatto, impalpabile attimo figurato è quello in cui il diadema d'oro, forgiato da Efesto e dono dello sposo, sta per esser lanciato in cielo e divenir così la costellazione che dalla sposa prenderà il nome: ecco il de-siderio, che allude nel suo significato più intimo a un sentimento fatto più di mancanza che di appagamento, dove sidus, la stella dei latini, è l'oggetto di una passione distante e assoluta, il cui raggiungimento è sempre impresa.

Ricondotta ad Ermanno Stroifi, il più solerte tra gli allievi veneziani di Bernardo Strozzi, in linea assoluta con gli insegnamenti del suo maestro a cui il dipinto è stato in passato lungamente attribuito, la tela sembra assumere un valore paradigmatico nella cultura figurativa seicentesca. Il tema prescelto si connette d'immediato alle scelte narrative operate dai Carracci, il cui classicismo ricercato aveva permesso loro l'illustrazione degli amori degli dei nella Galleria Farnese inserendo proprio al centro il Trionfo di Bacco e Arianna, a festosa celebrazione delle nozze di Ranuccio con l'undicenne Margherita Aldobrandini, nipote del papa. Ma oltre a tale scelta rappresentativa, che è punto di partenza, il dipinto assomma ancora ogni esperienza maturata in quell'avvio di secolo: l'umano, umanissimo Bacco ha le mani arrossate di chi lavora la terra, e della terra reca i frutti, bruno di vita condotta all'aria aperta, vivace nella crudezza della sua carne, e si rivolge, con atteggiamento che vuole risposta immediata ad Arianna, spogliata in una nudità affaticata e sensitiva, lo sguardo incapace di sostenere altri sguardi. Summa perfetta, in cui Caravaggio e Rubens paiono essersi accordati in quel voluttuoso gesto di mani che esitano a sfiorarsi. **Andrea Marmorì**

ANCE | LA SPEZIA

Società editrice:

Ance La Spezia

Via Don Minzoni, 2 - 19121 La Spezia

Tel. 0187.725206

E-mail: ancelaspezia@confindustriasp.it

www.ance-laspezia.it

Direttore responsabile:

Paolo Faconti

Redazione e grafica:

Autorivari studio associato

Corso IV Novembre, 8 - 12100 Cuneo (CN)

Tel. 0171 601962 - staff@autorivari.com

Stampa tipografica:

Tipolito Europa

Via degli Artigiani, 17 - 12100 Cuneo (CN)

Tel. 0171 603633 - info@tipolitoeuropa.com

Registro Stampa:

Tribunale della Spezia

N. 6/2005 del 19 settembre 2005

Aut. Poste Italiane Spa:

Spedizione in abbonamento postale

Aut. LO-NO/02084/07.2021

Stampe in regime libero

Chiusura: 10 novembre 2021

créscita s. f.

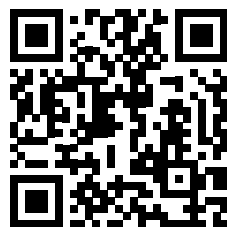
[der. di crescere]. – 1. Il fatto di crescere, di svilupparsi: avere una c. normale, stentata; il bambino ha fatto una rapida c. verso i tre anni; lozione per la c. dei capelli; concimare il terreno per aiutare la c. delle piante. In usi estens. e fig., avanzamento, sviluppo: la c. democratica di un paese, la c. culturale di una società. 2. In economia, c. economica, o assol. crescita, sinon. di sviluppo economico, incremento, nel tempo, delle principali grandezze economiche (prodotto lordo e netto, investimenti, occupazione, reddito pro capite), alla quale si accompagna una continua innovazione delle tecnologie impiegate nella produzione di beni e servizi; più in partic., c. zero, mancanza di crescita, ossia la condizione stazionaria di un'economia in cui non si registra nessun aumento del reddito nazionale (per un uso più generale dell'espressione c. zero, v. zero). [Fonte: Treccani]

SOMMARIO

EDITORIALE	4
Per crescere servono interventi concreti che abbiano una ricaduta	
IL PORTO	6
400 milioni di interventi in 4 anni per una rivoluzione "green & blue"	
LA SPEZIA	8
Dal Parco delle Mura al Miglio Blu con un occhio a sicurezza e ambiente	
ARCOLA	10
Prima la sicurezza di strade e scuole	
BOLANO	12
La priorità è uscire dall'isolamento	
LERICI	14
Interventi funzionali ai bisogni del turismo	
SARZANA	16
40 milioni per una città più bella e più sicura	
VEZZANO LIGURE	18
Nuova area industriale ma anche parcheggi, scuole e parchi gioco	
LA CITTÀ INVISIBILE	20
Acquedotto: la fascinosa rete dell'acqua che scorre sotto La Spezia	



SFOGLIA
ONLINE



NON SOLO
SU CARTA

PER CRESCERE SERVONO INTERVENTI CONCRETI CHE ABBIANO UNA RICADUTA

Crescita. Una parola che è nell'ordine naturale delle cose dopo la Rinascita di cui abbiamo ampiamente parlato nel precedente numero di "Aedificando". Un concetto di cui sentiamo un urgente bisogno, soprattutto per consolidare una ripartenza che non possiamo permettere che rischi di rimanere solo un fuoco di paglia. Un sostantivo che ha i numeri in regola per compiersi a pieno, in quanto poggia su premesse fondate e progetti concreti. Ed è proprio sulla concretezza che abbiamo cercato di concentrare e stimolare il dibattito di cui trovate ampio resoconto nelle prossime pagine.

Il punto di partenza della nostra riflessione è stata la nuova stagione caratterizzata da grandi aiuti economici, finanziamenti ed investimenti, una sorta di epoca d'oro per le casse delle pubbliche amministrazioni, ben più di una semplice boccata di ossigeno per le imprese, un treno che passa una volta sola e su cui dobbiamo salire.

Come sappiamo, l'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un ambizioso programma di notevole portata, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori, conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. La pandemia ha evidenziato con forza la necessità di rivedere e ripensare alla base i valori della socialità, della qualità dell'abitare e della necessità di dotarci di nuove e moderne infrastrutture, siano esse materiali o immateriali. Il grande progetto di rilancio economico europeo per il nostro Paese rappresenta l'opportunità di varare un piano nazionale che renda la pubblica amministrazione più efficiente e digitalizzata, i trasporti più moderni, sostenibili e diffusi, il Paese più coeso territorialmente, il mercato del lavoro più dinamico e senza discriminazioni di genere e generazionali, la sanità pubblica più moderna e vicina alle persone. Sono questi gli obiettivi generali del pacchetto di investimenti e riforme che conosciamo con il nome di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'Italia avrà a disposizione dall'Unione Europea 191,5 miliardi di euro di risorse, a cui vanno aggiunti i 30,6 miliardi di euro del Piano Complementare finanziato direttamente dallo Stato. Nello specifico, per quel che riguarda



ALBERTO BACIGALUPI

Presidente Ance La Spezia


NON BASTA RIUSCIRE A PRENDERE E SPENDERE I SOLDI, BISOGNA NON SPRECARLI ED INVESTIRLI IN PROGETTI STRATEGICI, CAPACI DI PORTARE BENESSERE E RICCHEZZA ANCHE UNA VOLTA CHE I FONDI PUBBLICI SARANNO FINITI. INFATTI, NON DOBBIAMO DIMENTICARE CHE LE RISORSE DEI FONDI DEL RECOVERY PLAN SARANNO IN LARGA MISURA UN PRESTITO. È QUINDI IMPORTANTE CHE TALI FONDI VENGANO EFFETTIVAMENTE SPESI IN RIFORME STRUTTURALI ED OPERE IN GRADO DI ALIMENTARE UNA LEVA DI CRESCITA DELL'ECONOMIA PER RIPAGARE IL PRESTITO, PENA L'INNESCO DI UNA SPIRALE DI DEBITO SENZA FINE

il nostro settore, la spesa per investimenti in costruzioni e opere di edilizia civile rappresenta circa il 32,6% della spesa complessiva, proveniente dalle risorse del Recovery and Resilience Fund, React EU e FSC (Fondo di Sviluppo e Coesione). Senza dimenticare che la spinta per l'edilizia non verrà unicamente dai fondi stanziati, ma anche dalla Riforma della Pubblica Amministrazione e dalla semplificazione della legislazione.

Tutte riforme che mettono in evidenza il ruolo di stimolo alla crescita sociale e culturale svolto dagli enti locali, in quanto tutte le Missioni individuate dal PNRR implicano un incremento della consapevolezza, dell'istruzione, della coesione e della cultura del territorio in cui operano. Se il PNRR rappresenta una straordinaria opportunità per disegnare il futuro del Paese, non va però dimenticato che agisce in un orizzonte temporale ben definito, che si concluderà nel 2026. Il conto alla rovescia è già cominciato e anche se cinque anni di tempo sembrano tanti, non possiamo permetterci di perdere tempo. L'obiettivo di questo numero di "Aedificando" è quello di raccogliere le testimonianze degli sforzi organizzativi e progettuali che il nostro territorio sta facendo per sfruttare il grandissimo potenziale di questa opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme.

Non dobbiamo dimenticare però che le risorse dei fondi del Recovery Plan saranno in larga misura un prestito. È quindi importante che tali fondi vengano effettivamente spesi in riforme strutturali ed opere in grado di alimentare una leva di crescita dell'economia per ripagare il prestito, pena l'innescare di una spirale di debito senza fine. Rimanendo in tema di risorse comunitarie, un aspetto decisivo riguarda il miglioramento della capacità di spesa dei fondi comunitari. Oggi l'Italia è agli ultimi posti in Europa come capacità di assorbimento dei fondi del bilancio 2014/2020. C'è molto da migliorare anche nel nostro territorio che, tranne alcune grandi e strutturate amministrazioni, è costituito da piccoli Comuni che non dispongono delle risorse economiche e gestionali sufficienti a trarre il massimo dalle opportunità offerte dalla complessa architettura dei fondi comunitari.

Dobbiamo quindi costruire competenze specifiche dedicate esclusivamente a tale scopo, mettendole a disposizione di tutte le amministrazioni. Tali professionalità potrebbero affiancare le amministrazioni locali più piccole ed economicamente più deboli, nell'immaginare, elaborare e seguire i progetti potenzialmente finanziabili, intercettando tutte le possibilità offerte dalla programmazione europea. Investiamo di più in progettualità ed articoliamo le proposte presentandole orizzontalmente, coinvolgendo ed aggregando più Comuni, magari per settori o aree tematiche.

Quindi, una volta trattenuti i finanziamenti, dobbiamo restituirli al territorio in modo intelligente, garantendo una ricaduta in termini di sviluppo ed efficienza. Non basta riuscire a prendere e spendere i soldi, bisogna non sprecarli ed investirli in progetti strategici, capaci di portare benessere e ricchezza anche una volta che i fondi pubblici saranno finiti. 



IL PORTO

400 MILIONI DI INTERVENTI IN 4 ANNI PER UNA RIVOLUZIONE “GREEN & BLUE”

A segnare la trasformazione urbano-portuale saranno il nuovo molo crociere con il terminal passeggeri di Calata Paita e l'ampliamento del porto commerciale

“ Il porto non deve essere visto solo come anello di una catena logistica, ma come anello di una catena sociale. Dobbiamo fare dei ragionamenti sulla correlazione tra porto e città in un tempo nuovo”. Le parole pronunciate da Mario Sommariva lo scorso 16 ottobre ai Green Blue Days di Napoli, la dicono lunga sulla trentennale esperienza del presidente dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale nei principali porti italiani, da Bari e Trieste. Soprattutto spiegano bene perché, nonostante abbia preso il timone di La Spezia e Marina di Carrara da poco più di un anno, in piena pandemia da Covid-19, la nuova stagione di **Crescita** che si apprestano a vivere i due scali porterà 400 milioni

di euro di interventi in quattro anni.

“Siamo di fronte ad una mutazione radicale, dovuta alla concomitanza tra lo sblocco di progetti fermi da tempo e la possibilità di avviarne di nuovi grazie alle molteplici possibilità di attingere a finanziamenti e risorse pubbliche, uno per tutti il PNRR. Abbiamo davanti a noi l’opportunità concreta di cambiare il volto della città partendo dal porto, è una fase storica che facilmente non si ripeterà e che dobbiamo saper cogliere fino in fondo superando particolarismi ed egoismi e facendo quadrato attorno agli obiettivi comuni, pubblico e privato insieme”.

Buona parte della rivoluzione in atto è contenuta nel

DOBBIAMO FARE DEI RAGIONAMENTI SULLA CORRELAZIONE TRA PORTO E CITTÀ IN UN TEMPO NUOVO

Piano Operativo Triennale presentato a luglio, vero e proprio faro programmatico ed operativo già per l'immediato futuro. Le parole chiave del POT 2022-2024 sono infrastrutture, intermodalità, transizione energetica e digitale, inclusione sociale, autotrasporto, insieme a sviluppo delle aree retroportuali e della Zona Logistica Semplificata, il tutto fondato sull'inscindibilità del destino dei porti da quello delle città.

Le due opere principali che segneranno la trasformazione infrastrutturale urbano-portuale del porto di La Spezia, strettamente correlate tra di loro, sono il nuovo molo crociere con il terminal passeggeri di Calata Paita e l'ampliamento del porto commerciale. A breve una porzione di 5.000 metri quadrati di Calata Paita verranno restituiti alla città e nel corso del prossimo anno verranno avviati i lavori del nuovo molo. Nel 2023 nei restanti 41.500 metri quadrati verranno realizzati i lavori per completare il nuovo waterfront, che dopo 130 anni rende alla città una parte fondamentale del suo fronte a mare, riconvertendolo a uso urbano. Contemporaneamente, verrà completato lo spostamento delle Marine del Canaletto, realizzando le opere di dragaggio per aumentare la profondità dei fondali del canale di accesso e costruendo le nuove banchina e piazza.

In linea con i nuovi indici di competitività dei porti, che non verrà più misurata solo in base volumi movimentati ma anche sui tassi



MARIO SOMMARIVA

Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

ABBIAMO DAVANTI A NOI L'OPPORTUNITÀ CONCRETA DI CAMBIARE IL VOLTO DELLA CITTÀ PARTENDO DAL PORTO, È UNA FASE STORICA CHE FACILMENTE NON SI RIPETERÀ E CHE DOBBIAMO SAPER COGLIERE FINO IN FONDO SUPERANDO PARTICOLARISMI ED EGOISMI E FACENDO QUADRATO ATTORNO AGLI OBIETTIVI COMUNI, PUBBLICO E PRIVATO INSIEME

In queste pagine due render fotografici di come cambierà il volto del porto de la Spezia [Foto: Archivio Adsp Mar Ligure Orientale]

di sostenibilità energetica, digitalizzazione e inclusione sociale, il porto di La Spezia ha già varato 10 progetti green, che vanno dalla completa elettrificazione dello scalo (non solo le banchine, ma anche tutto il terminal container), alla produzione di energia da fonti rinnovabili (verrà sperimentato un impianto di distribuzione alimentato ad idrogeno presso l'area degli Stagnoni) e alla diminuzione dell'inquinamento da Co2 da parte delle navi in porto.

"Siamo in una fase storica nuova, in cui la sensibilità sul tema del cambiamento climatico è ormai profonda e diffusa - conclude Sommariva -. Sono convinto che l'innovazione tecnologica sia la chiave di volta sia per la sostenibilità ambientale che per quella sociale. Il porto deve cambiare pelle, resterà un sistema energivoro ma l'energia che si consumerà dovrà essere pulita. E le nuove tecnologie dovranno servire sia a salvaguardare l'ambiente che a recuperare il rapporto con la città, tema molto delicato per i porti storici troppo vicini al centro abitato. Non dimentichiamo che lo scalo ha 1.600 lavoratori diretti e altrettanti di indotto, ma arriva a 10 mila se ci si allarga fino a Santo Stefano di Magra. Il porto non è un elemento distruttivo, ma un fattore di traino per tutta l'economia, turismo in primis". **✚ Fabrizio Pepino**



LA SPEZIA

DAL PARCO DELLE MURA AL MIGLIO BLU CON UN OCCHIO A SICUREZZA E AMBIENTE

*Il primo tratto del Parco
del Mura è stato inaugurato
lo scorso 23 ottobre
[Foto: Comune La Spezia]*



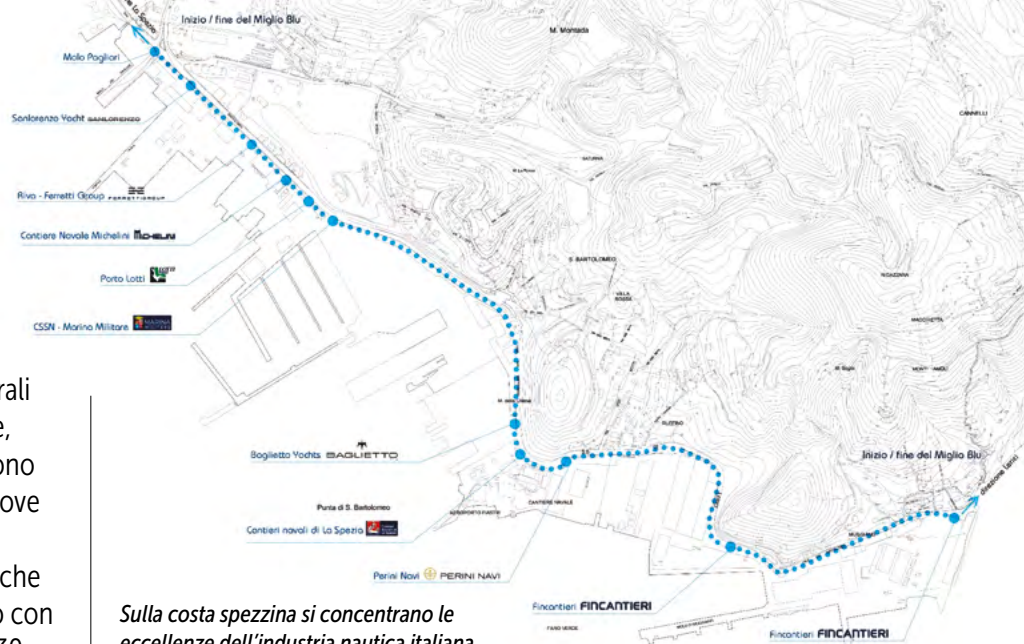
Ambiente, industria, infrastrutture, sicurezza e storia. Sono queste, in ordine rigorosamente alfabetico, le cinque parole chiave intorno alle quali La Spezia sta delineando la sua **Crescita**, come dita di una mano che si chiudono in pugno per non lasciar sfuggire il futuro. Una delle prime pagine della penta sfida spezzina è stata scritta lo scorso 23 ottobre con l'inaugurazione del primo tratto del Parco delle Mura, percorso immerso nella natura che collega il centro città con la zona collinare, che fa da preludio all'apertura del Parco della Rimembranza prevista in primavera. I due parchi, insieme al recupero dell'ex convento delle Clarisse, dei ricoveri antiaerei, delle fortificazioni e alla realizzazione dell'area espositiva sulla Guerra Fredda, fanno parte di "La Spezia Forte", l'articolato progetto di riqualificazione che vale oltre 4 milioni di euro (di fonte soprattutto regionale) presentato dal Comune a luglio con l'obiettivo di riportare all'antica bellezza alcuni luoghi simbolo della città e farli diventare un elemento di attrazione per i turisti.

Al recente Salone Nautico di Genova, La Spezia ha presentato un altro ambizioso progetto ideato per rendere la città una delle capitali della nautica e un punto di riferimento per la realizzazione di imbarcazioni da diporto, il cosiddetto Miglio Blu.

"Il progetto lega insieme nuove infrastrutture, innovazione tecnologica e formazione professionale per dare impulso alla creazione di nuovi posti di lavoro nell'industria nautica - spiega Pierluigi Peracchini, Sindaco di La Spezia -. Il Miglio Blu mira a valorizzare le eccellenze della nautica italiana già presenti nel tratto di costa spezzina, sia attraverso interventi di riqualificazione urbana dell'area, sia con l'offerta di per-

**LA CITTÀ PUNTA SU RECUPERO DELLA STORIA
E VALORIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA NAUTICA**

corsi di formazione, per fornire al settore nautico nuove figure professionali specializzate". Se sulla formazione professionale la capacità attrattiva del progetto è di 6 milioni di euro, gli interventi infrastrutturali che riguardano parcheggi, illuminazione, piste ciclabili e impianti di servizio, valgono più di un milione e mezzo di euro. Le nuove infrastrutture sono al centro anche della realizzazione di un'ampia serie di opere che la Provincia sta coordinando di concerto con i Comuni limitrofi, per un totale di circa 30 milioni di euro di progetti. "L'intervento più corposo è la bretella che collega Ceparana



Sulla costa spezzina si concentrano le eccellenze dell'industria nautica italiana, che verranno raggiunte e collegate da una pista ciclabile colorata di blu [Mappa e render: Comune La Spezia]

LA PROVINCIA FA RETE CON I COMUNI PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE

a Santo Stefano, ma abbiamo in cantiere anche molti ponti, da quello delle Cinque Terre a quelli di Beverino, Calice, Brugnato, Piana Battolla - continua Peracchini, che è anche Presidente della Provincia -. Per non dire del rifacimento e della realizzazione di nuove fognature come alle Cinque Terre e di impianti di depurazione come agli Stagnoni, per cui abbiamo già trovato 35 milioni di euro. Oppure degli innumerevoli interventi di adeguamento antisismico e riqualificazione energetica che stiamo realizzando sugli edifici scolastici di tutta la provincia". Le ultime due partite che La Spezia sta giocando, al pari di tante altre amministrazioni locali, riguardano l'ambiente e la sicurezza. Sul fronte green si passa dai 20 milioni di euro stanziati per l'eliminazione degli scarichi in mare della rete fognaria, al perfezionamento della raccolta differenziata dei rifiuti attraverso interventi mirati (come l'abbinamento dei bidoni intelligenti alle card fami-



PIERLUIGI PERACCHINI
Sindaco di La Spezia e presidente della Provincia di La Spezia

AMBIENTE, INDUSTRIA, INFRASTRUTTURE, SICUREZZA E STORIA SONO LE CINQUE PAROLE CHIAVE SU CUI SI GIOCA IL FUTURO DE LA SPEZIA

gliari), all'accordo Blue Flag per abbattere le emissioni di Co2 delle navi in porto, per finire con gli investimenti sulla mobilità elettrica (bici, monopattini, filobus, piste ciclabili). "Ultima ma non ultima viene la sicurezza, premessa indispensabile per lo sviluppo turistico e la crescita della città - conclude Peracchini -. Grazie al terzo turno e alla dotazione di cani antidroga per la polizia municipale, al poliziotto di quartiere, all'utilizzo di body cam, droni e telecamere (erano 30 nel 2017, saranno 160 nel 2022) e al piano di controlli straordinari contro la guida in stato di ebrezza, dal 2019 i reati sono già diminuiti del 21%. Ma non ci fermiamo di certo qui".

Fabrizio Pepino



ARCOLA

PRIMA LA SICUREZZA DI STRADE E SCUOLE

Previsti interventi sulle vie Vasarolo e Vissano, entrambe interrotte da frane, sui canali del Monte e Rio Maggio, sulle scuole medie di Romito e - sogno nel cassetto - Tancredi Bastreri di Ressora

A ricercare le strade migliori per una **Crescita** sostenibile del Comune di Arcola, sulle sponde del fiume Magra, c'è da qualche tempo Monica Paganini, eletta prima cittadina nel 2019. "Viviamo tutti i giorni i pregi e i difetti di essere un territorio tra pianura e collina, che si estende su ben 16 km quadrati, ma i nostri borghi sono una realtà di assoluto interesse, su cui dobbiamo attirare le risorse dei progetti del Next Generation Eu".

Proprio la ricerca di finanziamenti utili per poter procedere concretamente sui principali fronti aperti pare essere una vera e propria "missione" per la sindaca Paganini. "Negli ultimi anni il cambiamento climatico ha provocato non pochi danni all'assetto idrogeologico del nostro territorio, ma per fortuna siamo riusciti a catalizzare una buona dose di risorse per poter agire. È il caso ad esempio della riapertura e della messa in sicurezza di due strade interrotte da frane: via Vasarolo, che collega i due borghi storici di Cerri e Trebiano, e via Vissano, da Ressora al centro storico. A cui si aggiunge il rifacimento di parte del canale del Monte, spesso causa di allagamenti. Tre lavori che partiranno entro l'anno per un totale di circa 1,5 milioni di euro di fondi statali". Sempre sul fronte della rete idraulica e dei corsi d'acqua si stanno progettando interventi sul canale Rio Maggio di Romito, la cui portata non regge la sempre più violenta intensità delle precipitazioni, mentre è già in corso un finanziamento per proseguire con la bonifica del fiume Magra nel tratto di San Genisio, trasformato negli anni in discarica abusiva. Ma tra le priorità del sindaco Paganini ci sono anche interventi di edilizia scolastica: "Abbiamo un progetto da 500mila euro, già finanziato, sulla scuola media di Romito con cui rifare la copertura della palestra e gli spogliatoi e adeguare tutto l'edificio alla normativa antisismica. Alcuni lavori sono in

via di conclusione, altri invece partiranno a breve per arrivare ad una sorta di campus in cui accogliere scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado".

Tra i sogni nel cassetto dell'amministrazione comunale c'è anche l'ampliamento della scuola media Tancredi Bastrieri di Ressora, al cui interno far rientrare le scuole primarie e da collegare all'adiacente parco all'aperto con campo da basket e pista da pattinaggio. "Ci stiamo lavorando insieme all'istituto comprensivo e confidiamo di trovare i fondi necessari".

Sempre a livello urbanistico, poi, sono da segnalare le operazioni di manutenzione straordinaria che interesseranno il castello del centro storico di Arcola, rilevante bene storico-culturale del Comune.



MONICA PAGANINI

Sindaca di Arcola

NEGLI ULTIMI ANNI IL CAMBIAMENTO CLIMATICO HA PROVOCATO NON POCHI DANNI ALL'ASSETTO IDRO- GEOLOGICO DEL NOSTRO TERRITORIO, MA PER FORTUNA SIAMO RIUSCITI A CATALIZZARE UNA BUONA DOSE DI RISORSE PER AGIRE



Sopralluogo in via Vissano interrotta da una frana (sopra) Scorcio del castello e del centro (sotto e nella pagina precedente) [Foto: Comune di Arcola e Autorivari]

INTERVENTI SUL CASTELLO DEL CENTRO STORICO E NUOVO PROGETTO LUDICO-SPORTIVO

"Con circa 230mila euro, ottenuti tramite un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti e la partecipazione della Soprintendenza delle Belle Arti, abbiamo in programma di rifare il tetto della struttura e la balaustra che collega la piazza del castello alla chiesa di San Nicolò, oggetto tra l'altro di atti di vandalismo questa estate".

In chiusura, la prima cittadina sottolinea ancora un intervento che le sta a cuore e vorrebbe trasformare in realtà: "Abbiamo manifestato l'interesse a recuperare un'ampia area confiscata alla criminalità organizzata (tre capannoni e parte di una collina) dove elaborare una serie di attività sportive e ricreative al servizio dell'intera collettività della val di Magra, valorizzando la socialità e promuovendo anche i prodotti del territorio". **A Paolo Ragazzo**



BOLANO

LA PRIORITÀ È USCIRE DALL'ISOLAMENTO

Il completamento della bretella Ceparana-Santo Stefano Magra è fondamentale per una maggiore appetibilità abitativa, imprenditoriale e turistica

Un'opera di cui si parla ormai da mezzo secolo, che nelle ultime settimane è stata completamente finanziata, la cui effettiva costruzione inizierà il prossimo anno. La realizzazione della bretella Ceparana-Santo Stefano Magra è senza dubbio la novità più attesa dal Comune di Bolano (di cui Ceparana è la frazione principale) e dal suo primo cittadino Alberto Battilani, la cui ostinata dedizione alla causa è stata decisiva nel reperimento dei fondi mancanti al completo finanziamento dell'opera. "Sin da quando sono stato eletto sinda-

co nel 2014, ho ritenuto prioritario il suo completamento. Il Ministero aveva stanziato 8 milioni, ne servivano altri 5. Anche grazie a una petizione di residenti e imprenditori, insieme alla Regione Liguria siamo riusciti a finanziare completamente i lavori che finalmente avranno inizio il prossimo anno".

Si tratta di un'opera fondamentale per una maggiore appetibilità abitativa, imprenditoriale e turistica che consegue dallo snellimento della viabilità di un'area che interessa circa 30 mila residenti oltre a un migliaio di aziende per circa 6 mila lavoratori. Viabilità già migliorata dalle due nuove rampe sulla A12, un lavoro da 3,5 milioni di euro che dallo scorso luglio ha consentito a Bolano di uscire dalla situazione di isolamento in cui era caduta in seguito al crollo del ponte di Albiano dell'8 aprile 2020.

Nuove infrastrutture sono elementi in grado di far guardare con nuovi occhi e rinnovato interesse al territorio a cui "prestano" la loro

DAL RECUPERO DEI TERRENI INCOLTI È NATA "I CASTELLI", COOPERATIVA CHE PRODUCE VINO, OLIO E FARINA AUTOCTONA

La viabilità di Bolano era già stata migliorata l'anno scorso con la realizzazione di due nuove rampe sulla A12 [Foto: Comune di Bolano]



INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEI 600 ABITANTI DELLA ZONA ESONDABILE INTORNO AL TORRENTE VILLA

opera, così diventano obiettivi imprenditorialmente strategici anche zone da tempo dismesse come l'area ex Cappelli (azienda di macchinari per la lavorazione del marmo) che probabilmente ospiterà una residenza per anziani. O come l'area ex Fusani (azienda di componenti ferroviari) sui cui si sta concentrando un diffuso interesse. "Valorizzazione dell'esistente" è la stella polare per la **Crescita** di Bolano così come delle zone collinari, dove il recupero dei terreni incolti ha consentito la nascita della cooperativa "I Castelli" che oggi produce 50 mila bottiglie di vino l'anno, lavora al recupero di una farina autoctona (progetto finanziato dall'Università di Pisa) e alla produzione di olio. Senza dimenticare il turismo, che vede Bolano punto di partenza dell'Alta Via dei Monti Liguri.

"I borghi storici di Bolano, Montebello e Ceparana sono completamente recuperati e stanno riscontrando un grande interesse turistico con tante aziende ricettive che

stanno lavorando molto bene", spiega Battilani. Ma Bolano non dimentica nemmeno la sicurezza dei suoi abitanti e di quelle 600 persone che vivono in zona "esondabile" intorno al torrente Villa.

"Abbiamo già erogato 1,4 milioni e ne servono ancora altrettanti. Investiremo tutte le energie possibili per mettere completamente in sicurezza l'area", aggiunge il sindaco. Sicurezza è anche un corpo di polizia municipale unificato con Vezzano Ligure, che dal 1° gennaio 2022 porterà ad avere il terzo comando provinciale per grandezza (10 unità più il comandante).

"Un percorso ambizioso e faticoso ma necessario per ottimizzare le forze e fornire un servizio più efficace alla cittadinanza". Ambiziosa è anche la "Cittadella degli Studi", un lavoro da 5 milioni che ha portato nel 2015 all'inaugurazione di un polo scolastico che oggi ospita circa 700 alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria. Infine la riqualificazione degli ex uffici comunali. "Diventeranno un centro polifunzionale destinato alla famiglia. Grazie a un bando dei Ministeri della Salute e dell'Interno e lavori per 1,4 milioni di euro, presto avremo uno spazio in cui tutti, non solo i più bisognosi, potranno trovare servizi essenziali".

Fabio Rubero



ALBERTO BATTILANI

Sindaco di Bolano

IL MINISTERO AVEVA STANZIATO 8 MILIONI, NE SERVIVANO ALTRI 5. ANCHE GRAZIE A UNA PETIZIONE DI RESIDENTI E IMPRENDITORI, INSIEME ALLA REGIONE LIGURIA SIAMO RIUSCITI A FINANZIARE COMPLETAMENTE I LAVORI CHE FINALMENTE AVRANNO INIZIO IL PROSSIMO ANNO





Parlare di **Crescita** pensando a Lerici significa soprattutto pensare al turismo, settore che ha un potenziale altissimo per il piccolo borgo affacciato sul mare a due passi dalle montagne.

“Stiamo lavorando ad un sistema integrato di economia turistica che coinvolga non solo gli imprenditori, ma l’intera comunità locale - spiega il primo cittadino Leonardo Paoletti -. Il nostro intento è quello di riuscire a dare una nuova veste al nostro territorio attraverso una proposta di turismo esperienziale capace di rispondere ad un’ampia gamma di esigenze. Ogni componente di una famiglia o di un gruppo ha passioni diverse e si aspetta di poter dar loro sfogo nel luogo che ha scelto come meta delle proprie vacanze: dalla gita in barca a vela al diving, dalla partita a golf alle escursioni sull’Appenino, dall’avventura in kayak al rafting”.

Il tutto ancora prima di partire, grazie all’implementazione sul portale Lerici Coast - già operativo e contenente l’offerta di attività costiere, sportive e culturali che è possibile svolgere a Lerici e dintorni - della possibilità di pianificare, prenotare e pagare la propria vacanza selezionando preventivamente gli interessi e le attività desiderate.

LERICI

INTERVENTI FUNZIONALI AI BISOGNI DEL TURISMO

Tra i progetti più innovativi quello di una cooperativa di comunità che svolge servizi di facilitazione ad un turismo di alta qualità

“Per arrivare a gestire questo sistema integrato sta nascendo una cooperativa di comunità mirata a garantire un’offerta turistica di alta qualità, che comprenda anche ulteriori servizi di facilitazione, come quello di baby e dog sitting e di trasporto dei ciclisti al rientro dalle gite sull’alta via dei monti liguri. La cooperativa di comunità diventerà la comodataria di tutti i nostri brand, con un controllo a monte da parte dell’amministrazione comunale, che sta investendo molto su questo progetto”.
Rientra nel piano della crescita dei servizi per l’accoglienza anche la necessità di nuove infrastrutture, in primis i parcheggi, tema di



PRESTO NUOVI PARCHEGGI E LINEE URBANE, EDILIZIA CONVENZIONATA, HOTEL DI LUSSO



LEONARDO PAOLETTI

Sindaco di Lerici

STIAMO LAVORANDO AD UN SISTEMA INTEGRATO DI ECONOMIA TURISTICA CHE COINVOLGA NON SOLO GLI IMPRENDITORI, MA L'INTERA COMUNITÀ LOCALE. IL NOSTRO INTENTO È QUELLO DI RIUSCIRE A DARE UNA NUOVA VESTE AL NOSTRO TERRITORIO ATTRAVERSO UNA PROPOSTA DI TURISMO ESPERIENZIALE CAPACE DI RISPONDERE AD UN'AMPIA GAMMA DI ESIGENZE

fondamentale importanza per l'economia turistica ma anche per la cittadinanza. "Sono in via di definizione ben tre project financing per la realizzazione di altrettanti parcheggi sotterranei. Il primo riguarda l'ampliamento fino a 900 posti del parking già esistente alla Vallata, riportando a verde l'area attraverso un processo di rinaturalizzazione, per rispondere all'esigenza di tutela ambientale ed eliminare il fenomeno del riscaldamento prodotto



Il parking della Vallata verrà ampliato fino a 900 posti auto sotterranei [Foto e render: Autorivari e Comune di Lerici]



dalle auto in superficie. Un nuovo autoparco di 220 posti è, invece, in programma a San Terenzo, in concomitanza con la costruzione di un palazzetto dello sport, mentre una terza area da 250 posti sorgerà in centro città. Siamo a buon punto anche sulla concretizzazione della costruzione di un nuovo hotel extra lusso alla Venere Azzurra, un'iniziativa privata particolarmente sentita dai cantieristi di yacht, che hanno bisogno di un luogo adatto a ricevere clienti di livello".

Ma non è tutto: il potenziamento delle infrastrutture include anche il trasporto locale, sia via terra, sia via mare.

Dall'aumento delle corse delle linee urbane anche nel periodo invernale, ad un sistema di navette che renderà possibile spostarsi tra le sette frazioni collinari intorno a Lerici senza utilizzare l'auto, fino ad arrivare all'idea di una sorta di "metropolitana a cielo aperto", su modello del Cinque Terre Express, che collegherà Lerici a La Spezia e Levanto.

Il futuro del trasporto via mare sarà invece strettamente legato ai servizi da realizzare a favore dei crocieristi, che potranno usufruire di nuove linee urbane inserite nei pacchetti turistici come servizi aggiuntivi.

Ultimo tema, l'edilizia. "Il territorio di Lerici è stato finora un luogo di seconde case di imprenditori piemontesi, lombardi ed emiliani che hanno investito nel mattone - conclude Paoletti -. Per contrastare l'esodo dei residenti, scesi sotto quota 10 mila a causa della crescita smisurata dei prezzi degli immobili, stiamo intraprendendo un nuovo percorso di edilizia convenzionata a prezzo calmierato, con vincolo di residenzialità per l'acquisto e la locazione".

 **Francesca Braghero**

SARZANA

40 MILIONI PER UNA CITTÀ PIÙ BELLA E PIÙ SICURA

Tra i tanti interventi la nuova scuola Poggi-Carducci, la messa in sicurezza delle frazioni Marinella e Falcinello, la piscina di Santa Caterina, la passerella di Battifollo

Sarzana sta vivendo un periodo felice nel nome della riqualificazione urbanistica. Merito della sindaca Cristina Ponzanelli, prima donna alla guida della Città, che ha intuito come il rilancio non potesse che passare attraverso l'attrazione di fondi pubblici sovracomunali. "Sapevamo che da soli non saremmo mai riusciti a finanziare i

lavori necessari e abbiamo deciso di partecipare con progetti seri a tutti i bandi che siamo riusciti ad intercettare".

Risultato? In poco meno di tre anni su Sarzana è scesa una pioggia di più di 40 milioni di euro, che il Comune sta mettendo a frutto aprendo cantieri destinati a ridare slancio alla città, restituendole una

vitalità che negli ultimi anni aveva leggermente smarrito. Le parole chiave intorno a cui si articolano gli interventi sono sicurezza e abbellimento.

In primis, la sicurezza scolastica: il plesso Poggi, dall'elevato rischio sismico, è stato abbattuto e al suo posto verrà realizzata entro la metà del 2023 la nuova scuola Poggi-Carducci, sicura e a consumo energetico zero. Non a caso Legambiente ha già citato il futuro edificio come un caso di eccellenza nazionale. In questa operazione, non semplice dal punto di vista logistico, il Comune investe quasi 10

LA STRATEGIA VINCENTE È STATA QUELLA DI PREPARARE PROGETTI SERI PER TUTTI I BANDI

milioni di euro: 4 provengono dal bando statale sul piano di edilizia scolastica, 3,5 sono di provenienza regionale e 1,8 sono a valere sul "conto termico".

Poi la mitigazione del rischio idrogeologico: il litorale e la piana della frazione Marinella erano soggetti a esondazioni frequenti del vicino torrente Parmignola: una situazione che ha depresso economicamente quest'area dalle elevate potenzialità turistiche. Grazie a interventi di argi-

Il completamento della passerella di Battifollo, rimasta incompiuta troppo a lungo, è tra gli interventi di viabilità prioritari su cui il Comune di Sarzana ha trovato finanziamenti [Render: Comune di Sarzana]



CRISTINA PONZANELLI

Sindaca di Sarzana

ABBIAMO LAVORATO TANTO E CON PASSIONE, ORA ANCHE I CITTADINI INIZIANO A VEDERE QUELLO CHE FINO ALLA FASE PROGETTUALE È STATO NASCOSTO



natura è stato possibile rimuovere i vincoli urbanistici da zona esondabile e il rilancio è stato immediato, come dimostra il fatto che l'ex Colonia Olivetti, sita in loco e abbandonata da anni, è stata acquistata e ora si progetta di trasformarla in hotel di lusso: un'operazione che darà forte spinta propulsiva a tutta l'area. Che attende comunque ulteriori interventi comunali a breve: 2,5 milioni di fondi regionali serviranno per una vasca sotterranea e opere di impiantistica che miglioreranno la gestione e il deflusso delle acque piovane, con ricadute concrete anche in termini di salubrità ambientale. Inoltre, grazie a ulteriori 15 milioni di fondi ministeriali il litorale potrà essere reso più ameno con la realizzazione di una passeggiata a mare.

Anche la viabilità sarà migliorata: sono già interamente finanziati interventi a Bradia e in via Paradiso, dove circa 5 milioni complessivi serviranno a creare un circuito viabilistico ad anello per ridurre la pressione sull'unica strada ora



esistente e una passerella ciclo-pedonale, il completamento della passerella di Battifollo, rimasta incompiuta troppo a lungo, e la messa in sicurezza delle frane in località Falcinello, mai sanate dal 2012.

Infine, anche la piscina di Santa Caterina potrà essere finalmente completata, 11 anni dopo la posa della prima pietra, grazie a 600mila euro di fondi regionali che consentono di completare il fabbisogno economico per la realizzazione di un'opera che sarà utile non solo alla città, ma a tutta la Val di Magra.

*La nuova scuola Poggi-Carducci, sicura e a consumo energetico zero, sorgerà sulle macerie del vecchio plesso Poggi, dall'elevato rischio sismico, entro la metà del 2023
[Render: Comune di Sarzana]*

Una **Crescita** che sa di rinascita, quella di Sarzana, e il sindaco non nasconde la sua giusta soddisfazione: "Abbiamo lavorato tanto e con passione, ora anche i cittadini iniziano a vedere quello che fino alla fase progettuale è stato un lavoro nascosto, anche se preziosissimo". ☒

Davide Rossi

VEZZANO LIGURE

NUOVA AREA INDUSTRIALE MA ANCHE PARCHEGGI, SCUOLE E PARCHI GIOCHI

Piano di Valeriano è rinata grazie all'arrivo di nuove realtà industriali, mentre a Prati di Vezzano sono stati fatti importanti interventi di risparmio energetico sulla scuola

Alla guida di Vezzano Ligure, piccolo borgo spezzino di circa 7.500 abitanti, c'è un "lupo di mare" della politica locale, Massimo Bertoni, al suo primo incarico da sindaco ma con alle spalle già sei mandati in qualità di consigliere di minoranza e di maggioranza in qualità di amministratore. Un Comune in **Crescita**, con tanti nuovi progetti in cantiere e in fase di realizzazione, per attirare attività e famiglie.

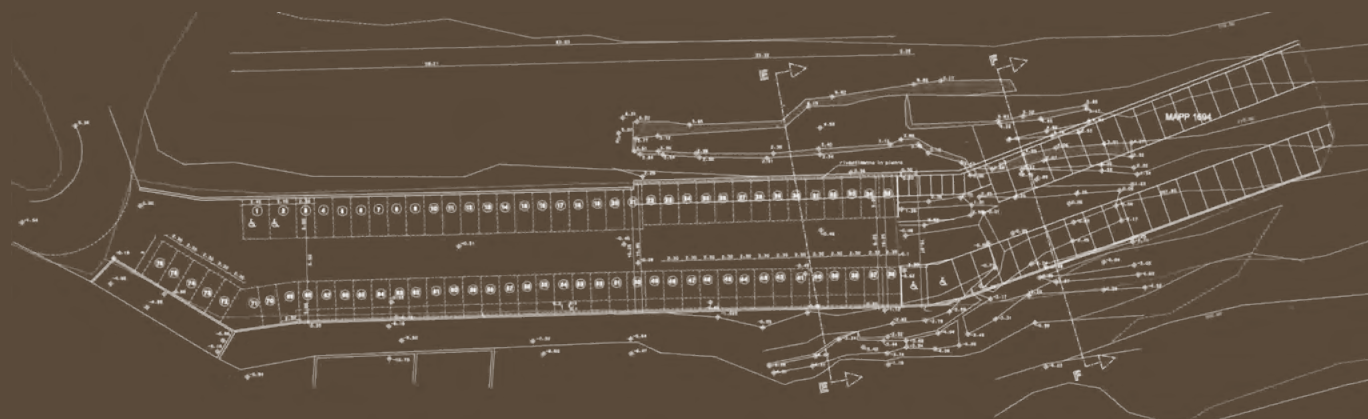
"Il più grande e recente investimento realizzato nel nostro territorio riguarda la messa a punto dell'area industriale di Piano di Valeriano per una spesa di 600mila euro, 100mila dei quali in capo al Comune -



MASSIMO BERTONI
Sindaco di Vezzano Ligure

**IL PIÙ GRANDE E RECENTE
INVESTIMENTO REALIZZATO
NEL NOSTRO TERRITORIO RI-
GUARDA LA MESSA A PUNTO
DELL'AREA INDUSTRIALE DI
PIANO DI VALERIANO**

afferma il sindaco -. Era un'area pressoché abbandonata, l'abbiamo recuperata e inaugurata di fatto lo scorso mese di settembre, attirando realtà industriali di calibro nazionale. Stiamo lavorando con queste per espandere l'area affinché si crei un contesto lavorativo-residenziale che possa coniugare i bisogni dei dipendenti con quelli delle aziende. Ora l'area è tornata a vivere: a Piano di Valeriano si muovono 200-300 dipendenti diretti ogni giorno, senza considerare l'indotto. La frazione sta rifiorendo". E per dar vita a nuove realtà servono anche nuove strade. "La sistemazione della zona ha portato con sé






Come tutti i centri storici anche quello di Vezzano paga la carenza di posti auto [Foto: Autorivari]

anche la realizzazione di una nuova strada quale prolungamento di via Emanuelli”, spiega il sindaco.

Ma è la questione parcheggi su cui si sta maggiormente concentrando l’Amministrazione comunale, in particolare il prolungamento di quello di Vezzano Inferiore. Costo dei lavori circa 350mila euro, manca solo il via libera del consiglio comunale. Ancora Bertoni: “Vogliamo portare a termine il progetto entro fine anno. Come tutti i centri storici anche quello di Vezzano paga l’assenza di posti auto. Negli ultimi anni ne abbiamo realizzati alcuni, ma quello di Vezzano Inferiore necessitava di un ampio allargamento. Sono previsti 45 nuovi posti auto, più due per portatori di handicap oltre a 10 spazi per motocicli. Per la sua realizzazione cercheremo di seguire il sedime della collina, onde evitare di realizzare muri di contenimento, impattanti visivamente”. Per un paese che vuole crescere, non si può non parlare di scuola. A Prati di

IL COMUNE HA INVESTITO CIRCA 200 MILA EURO PER REALIZZARE INTERVENTI PIÙ PICCOLI MA MOLTO MIRATI

Vezzano verranno presto presentati alla presenza di insegnanti e rappresentanti del comitato di quartiere i nuovi lavori di risparmio energetico, finiti di recente, nella scuola primaria e secondaria di primo grado. Un intervento del valore di 600mila euro, interamente finanziato dalla Filse (Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico) e dal Gse, che ha previsto l’installazione di pannelli solari, un nuovo impianto di riscaldamento a pavimento con annesso piastrellamento con massello antiumidità e la realizzazione ex novo del cappotto esterno con posa di nuovi infissi. Un vero fiore all’occhiello. Altri due obiettivi riguardano la realizzazione di un nuovo parco giochi per bambini nel centro storico, sfruttando un campo sportivo inutilizzato da anni e la bonifica di un’area denominata Boettola dove, ricorda il sindaco “negli anni ’50-’60, probabilmente, c’era una discarica utilizzata da tutta la provincia. La Regione ci ha affidato questo incarico e ci sta finanziando l’opera di bonifica. Si parla di un progetto del valore di 1 milione di euro. La situazione è senz’altro complessa, ma ci stiamo impegnando per non lasciare nulla al caso”. Senza scordare i progetti più piccoli, ma che danno risposte alle più immediate richieste dei cittadini: “Nel corso di questo 2021 - conclude il primo cittadino - abbiamo investito, tramite fondi della Cassa Depositi e Prestiti, 120mila euro in nuove asfaltature, 40mila in nuovi arredi per le tre aree gioco per bambini di Piano di Valeriano, Fontanetta di Prati e Corea, più altri 40mila per migliorare i punti luce del territorio e fornire così un valido deterrente al problema della microcriminalità. Di pochi giorni fa, infine, il finanziamento di 179mila euro da parte di Regione Liguria sulla rigenerazione urbana per l’anno 2022 per la pavimentazione di percorsi storici di Vezzano Inferiore”. ** Gilberto Manfrin**



Uno scorcio della nuova area industriale di Piano di Valeriano [Foto: Autorivari]



ACQUEDOTTO

LA FASCINOSA RETE DELL'ACQUA CHE SCORRE SOTTO LA SPEZIA

Tra le Città Invisibili che Italo Calvino descrive con maestria insuperabile, Isaura ed Armilla sono tra le più sorprendenti: Isaura, città dai mille pozzi, venera divinità che vivono "nelle leve delle pompe, nei castelli di traliccio che reggono l'avvitarsi delle sonde, nei serbatoi pensili sopra i tetti in cima a trampoli, negli archi sottili degli acquedotti, in tutte le colonne d'acqua, i tubi verticali, i saliscendi, i troppopieni". Armilla invece "non ha nulla che la faccia sembrare una città, eccetto le tubature dell'acqua, che salgono verticali dove dovrebbero esserci le case e si diramano dove dovrebbero esserci i piani: una foresta di tubi che finiscono in

rubinetti, docce, sifoni". Occorre un grande sforzo di immaginazione per figurarsi la rete di tubi, condotte, serbatoi che è cresciuta a poco a poco in ciascuna delle nostre città, rimanendo del tutto invisibile perché nascosta sotto terra e nelle murature degli edifici, ma la suggestione delle parole di Calvino ci aiuta a comprendere la complessità e la bellezza di un sistema che nella provincia della Spezia fu voluto da uomini visionari che progettaron ed attuarono non solo un impianto alla scala urbana ma soprattutto una vera e propria rivoluzione del modo di vivere quotidiano.

La storia di questa visione è custodita dall'Accademia Lunigianese di Scienze "Giovanni Capellini" e soprattutto dall'archivio storico della Società Acquedotti Tirreni Spa: l'evoluzione delle idee e delle opere è illustrata da mappe, relazioni, fotografie, disegni, oggi consultabili anche sul sito Internet della società, a cui si aggiunge quale ulteriore fonte di notizie il volume "Uomini d'acciaio 1900-1920" pubblicato nel 2015 come catalogo della mostra ospitata nella

**NEL 1913 IL COMUNE DECIDE
DI BANDIRE UN CONCORSO
PER UN NUOVO ACQUEDOTTO**



Il Serbatoio del termo
in una foto del 1930 (sopra)
I lavori di posa dell'acquedotto in
frazione Marota nel 1924 (sotto)
[Foto: Archivio Società
Acquedotti Tirreni]





Lavori di costruzione dell'acquedotto di Lerici nel 1924 (sopra)
Prova del primo pozzo in località Frati di Camaiole nel 1924 (sotto)
[Foto: Archivio Società Acquedotti Tirreni]

Palazzina della Arti della Spezia. Una data fondamentale è il 1913, quando l'amministrazione comunale spezzina decise di bandire un pubblico concorso per la costruzione di un nuovo acquedotto in grado di fornire diecimila metri cubi al giorno di acqua potabile. Le forniture esistenti non erano in grado di rispondere al fabbisogno idrico civile della città, cresciuto rapidamente, mentre la Regia Marina utilizzava acque sprugolari o comunque richiedenti procedimenti di disinfezione. La commissione esaminatrice dei progetti fu presieduta da Giovanni Capellini (1833-1922), geologo, professore e due volte rettore dell'Università di Bologna, senatore del Regno d'Italia, figura di grandissimo rilievo scientifico e morale, al quale nel 1924 fu intitolata l'Accademia.

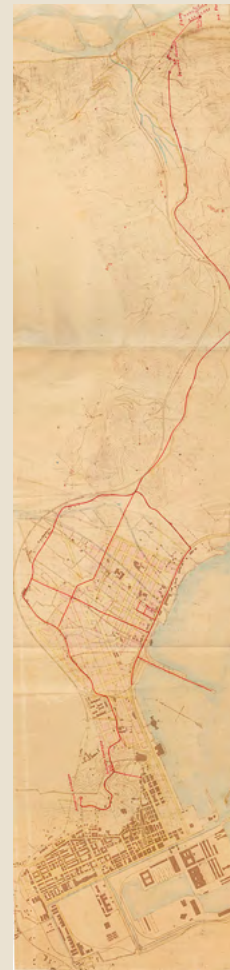
Guidati dall'illustre scienziato, i commissari individuarono quale proposta più idonea per l'acquedotto quella dell'ingegner Fausto Baratta fondatore della "Società Lunense Acqua e Forza", antesignana dell'odierna Società Acquedotti Tirreni. Tale soluzione garantiva, oltre ad un cospicuo approvvigionamento idrico, l'assenza di batteri: l'acqua risultava incontaminata perché prelevata dalle falde sotterranee del fiume Magra dove viene mi-

LA NUOVA OPERA DOVEVA FORNIRE 10.000 METRI CUBI AL GIORNO DI ACQUA POTABILE

crofiltrata in maniera naturale. Nello stesso anno 1913, l'ingegner Baratta fu insignito della Medaglia d'oro al valor civile che gli fu consegnata all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Genova per la presentazione del progetto esecutivo dell'acquedotto della Spezia.

Nel 1916 l'acquedotto di Baratta era già in grado di rifornire parte della città e gli stabilimenti della Marina Militare attraverso una rete di tubazioni di oltre dodici chilometri, con acqua proveniente da sedici pozzi trivellati in sponda destra del fiume Magra. L'acqua veniva convogliata in due serbatoi di forma circolare di diametro di trenta metri e capacità di circa cinquemila metri cubi l'uno costruiti sulle alture, realizzati in cemento armato e tuttora funzionanti.

Da allora l'acquedotto fu progressivamente potenziato, al servizio non solo delle necessità delle famiglie ma anche della produzione industriale, giungendo a servire nel 1939 le centrali elettrica e termica della città, oltre



La tubazione dell'Acquedotto della Spezia in un disegno del 1918
[Foto: Archivio Società Acquedotti Tirreni]



I PROGETTI PRESENTATI FURONO ESAMINATI DA GIOVANNI CAPELLINI

└ alla fabbrica del ghiaccio, indispensabile prima della diffusione dei frigoriferi domestici. Nel 1926 Baratta ideò e realizzò a Bagnone in Lunigiana una centrale idroelettrica per l'alimentazione degli apparati dall'acquedotto cittadino; l'uso della risorsa rinnovabile anticipava di un secolo le contemporanee politiche ambientali. Inoltre, durante la seconda guerra mondiale si rivelò l'importanza strategica di questa scelta: mentre la centrale elettrica della Spezia veniva duramente colpita dai bombardamenti aerei, l'energia prodotta a Bagnone garantì anche nei giorni più difficili il funzionamento dell'acquedotto e la popolazione continuò a ricevere l'acqua necessaria per gli usi quotidiani e per scongiurare i rischi delle epidemie che sono il triste accompagnamento degli eventi bellici.

Le fotografie d'epoca non solo raccontano con precisione scientifica i dettagli esecutivi dei lavori e delle macchine, ma anche il clima sociale nel quale i cantieri progredivano: bambini e ragazzi, sui cigli dello scavo delle condotte interrato lungo le strade principali della provincia, posano per il fotografo seri ed orgogliosi, le madri alle loro spalle sorridono. Gli operai invece non sorridono, sono intenti al lavoro o si fermano solo un momento, giusto il tempo per lo scatto. Le inaugurazio-

ni del pozzo o della condotta sono solennissime, la madrina e i signori sono eleganti, alcuni in divisa militare. Su una tavola imbandita si offre un rinfresco con bicchierini e bottiglie di cristallo. Negli anni seguenti la rete invisibile si estese fino a collegare diverse località della provincia ed oltre: nel 1927 Lerici, nel 1928 Arcola e Vezzano Ligure, nel 1929 Porto Venere, nel 1930 Sarzana, nel 1932 Camaiore e Pietrasanta mediante l'acquedotto della Versilia, superando difficoltà tecniche ed affrontando ingenti spese. I tempi erano ormai maturi per una celebrazione in grande stile della cospicua disponibilità di acqua finalmente raggiunta alla Spezia: fu così che il monumentale complesso del Palazzo delle Poste in Piazza Verdi, disegnato dall'architetto Angiolo Mazzoni ed inaugurato nel 1933, fu completato con una vera e propria architettura per l'acqua, ossia una fontana che, impiegando il medesimo linguaggio compositivo e gli stessi materiali dell'edificio attiguo, esalta scenograficamente i dislivelli

che costituiscono il carattere predominante del sito. Durante la guerra la fontana fu profondamente alterata, privata della propria funzione e resa irriconoscibile - invisibile - agli occhi dei passanti. Oggi, in ricordo dell'ingegner Baratta e del suo acquedotto che compie cent'anni, si sta compiendo - anche grazie all'intervento della Società Acquedotti Tirreni - il restauro di questo bene che arricchisce il "catalogo" delle più significative opere del Novecento alla Spezia. Il cerchio si chiude, di visione in visione il pensiero ritorna a Calvino, alle divinità che dimorano nelle colonne d'acqua di Isaura, alle ninfe e alle naiadi di Armilla, minute creature rimaste padrone dei corsi d'acqua incanalati nelle tubature: "Abituate a risalire le vene sotterranee, è stato loro facile inoltrarsi nel nuovo regno acquatico, sgorgare da fonti moltiplicate, trovare nuovi specchi, nuovi giochi, nuovi modi di godere dell'acqua... adesso sembrano contente, queste donnine: al mattino si sentono cantare".

✚ **Enrica Maggiani**



Il restauro della fontana di piazza Verdi progettata dal Vela Studio Architetti di Marco Saporiti e Oscar Roberto Biassoni [Foto/render: Vela Studio]

SUPERBONUS 110%

BONUS FACCIATE

Per ristrutturare la tua casa affidati a
IMPRESE QUALIFICATE



Contattaci per saperne di più

ANCE LA SPEZIA

Via Don Minzoni, 2 - 19121 La Spezia

Tel. 0187.725206

E-mail: ancelaspezia@confindustriasp.it

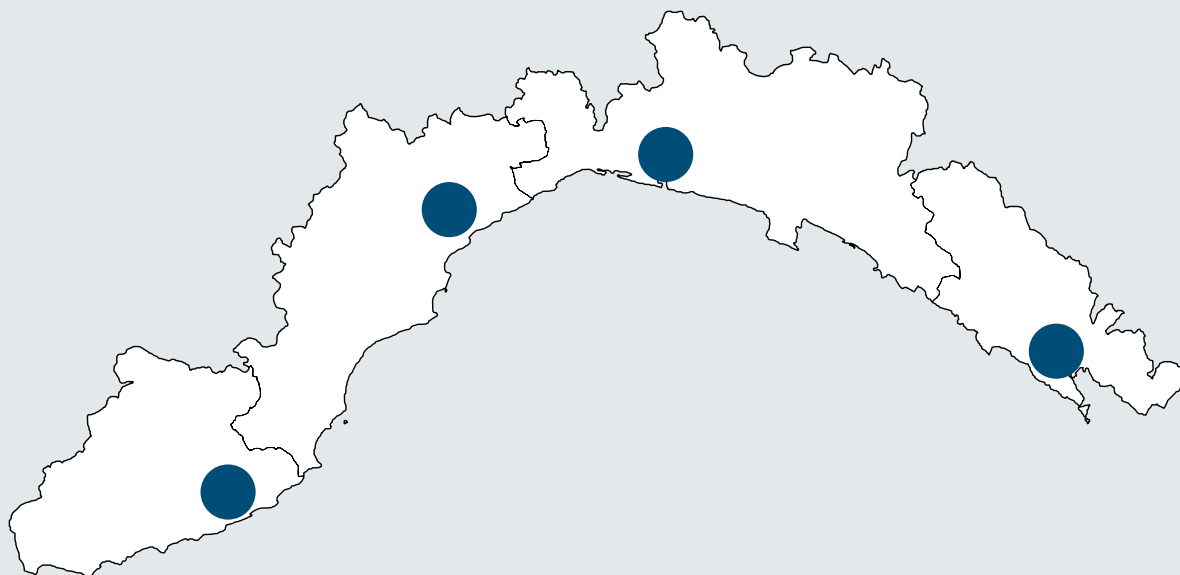
www.ance-laspezia.it

I nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì
dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:30

ANCE | LIGURIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

L'Ance rappresenta l'industria italiana delle costruzioni. All'Ance aderiscono circa 20.000 imprese private in tutta Italia, specializzate in opere pubbliche, edilizia abitativa, commerciale e industriale, tutela ambientale, promozione edilizia e lavorazioni specialistiche. Il sistema associativo copre tutto il territorio nazionale ed è articolato in 96 Associazioni Territoriali e 20 Organismi Regionali. L'azione dell'Ance è diretta alla promozione e al rafforzamento dei valori imprenditoriali e del lavoro dell'industria edile e del suo indotto, e concorre al perseguimento degli interessi generali del Paese. Nel campo del lavoro, l'Ance gestisce insieme al sindacato una rete nazionale per la formazione (Scuole Edili), l'assistenza (Casse Edili) e la sicurezza dei lavoratori del settore (CPT). A livello internazionale l'Ance è presente stabilmente a Bruxelles e aderisce alle più importanti Federazioni internazionali delle costruzioni.



ANCE IMPERIA

Via Matteotti 32
18100 Imperia
Tel. 0183.650551
Fax 0183.64245

ANCE SAVONA

Via Gramsci 10
17100 Savona
Tel. 019.8553
Fax 019.821474

ANCE GENOVA

Via Roma 10/a
16121 Genova
Tel. 010.589841
Fax 010.587413

ANCE LA SPEZIA

Via Don Minzoni 2
19121 La Spezia
Tel. 0187.725206
Fax 0187.21320

ANCE LIGURIA

Via alla Porta degli Archi 10 - 16121 Genova - Tel. 010.543000 - Fax 010.5708933 - info@anceliguria.it